

Le leve economiche come strumento di implementazione della Direttiva 2000/60/CE

Marina Colaizzi

Coordinatore Divisione Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici MATTM

Roma – 25 Ottobre 2018



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



Le leve economiche per l'implementazione della Direttiva Quadro Acque

1. I principi economici

2. Il recepimento interno

3. L'impegno del Ministero



CReIAMO PA



**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

I principi economici nella Direttiva Quadro Acque

La Direttiva Comunitaria 2000/60 prevede che la redazione del Piano di Gestione delle Acque venga supportata da **un'analisi economica** che permetta di verificare la sostenibilità dal punto di vista **sociale** ed **economico finanziario** delle scelte effettuate per il conseguimento degli **obiettivi ambientali**.

Con il termine “gestione della risorsa”, si intende far riferimento al più ampio concetto di **sostenibilità** (come peraltro declinato dall'art. 9 della DQA), da intendersi come **garanzia di soddisfazione** e **conseguimento contemporaneo** di più obiettivi **ambientali, sociali** ed **economico finanziari**.



I principi economici nella Direttiva Quadro Acque

- **ecologici**, che si concretizzano nella tutela e gestione del capitale naturale per le generazioni future (sostenibilità ambientale);
- **sociali**, intesi come necessità di garantire l'equa condivisione e l'accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e per lo sviluppo economico (sostenibilità sociale);
- **economico finanziari**, ovvero obiettivi in termini di allocazione efficiente di una risorsa scarsa (sostenibilità economica) e di reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione delle misure infrastrutturali, gestionali e non strutturali per il conseguimento degli obiettivi ambientali (sostenibilità finanziaria).

La finalità della «politica» dell'acqua ha l'obiettivo di assicurare che il patrimonio idrico sia trasmesso intatto dalla presente generazione alle successive



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

I principi economici nella Direttiva Quadro Acque

La Direttiva Quadro Acque è il primo strumento di politica ambientale che in maniera esplicita integra principi economici (**chi inquina paga**), metodologie economiche (**analisi costo-efficacia**), strumenti economico-finanziari (**tasse e ambientali e leve finanziarie**) in una parte di legislazione comunitaria.

Questo è basato sul presupposto che i principi economici siano uno **strumento molto potente** per la gestione delle **pressioni** che interessano le acque dell'Europa.



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

I principi economici nella Direttiva Quadro Acque

L'articolo 9 della Direttiva definisce tre distinti concetti generali che sono strettamente correlati ma non equivalenti, ciascuno dei quali richiede uno specifico requisito nelle politiche economiche di gestione della risorsa e nelle politiche dei prezzi:

- **La politica dei prezzi** si occupa di valutare il «modo» e il «quanto» gli utilizzatori pagano per la risorsa e se il prezzo rappresenta un giusto segnale che ne influenza comportamenti efficienti
- Il «**principio del chi inquina paga**» stabilisce come dovrebbero essere coperti e ripartiti i costi tra gli operatori economici, tenendo in adeguata considerazione il ruolo di ciascun operatore nel generare tali costi
- Il «**cost recovery**» stabilisce l'importo complessivo che gli utenti pagano per i servizi idrici. La DQA prevede un adeguato contributo considerando non solo i **costi finanziari**, ma anche quelli legati ad esternalità negative (**costi ambientali**) e a quelli di opportunità (**costi della risorsa**)



I principi economici nella Direttiva Quadro Acque

Nel complesso, l'indagine economica è un processo che aiuta a fornire informazioni importanti per **supportare il processo decisionale** e dovrebbe essere parte fondamentale dell'approccio decisionale complessivo.

L'analisi economica dovrebbe essere una **sorgente d'informazione** per i **portatori di interesse** ed il pubblico nel contesto di attività di informazione e consultazione.

Per esempio, discutere problematiche relative alla gestione dell'acqua nei bacini idrografici significa reperire informazioni su **chi inquina, chi fa utilizzo della risorsa, quali impatti ambientali si verificano, quanto ciò può costare, chi nella situazione corrente paga, chi guadagna e chi subisce danno.**



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

I principi economici nella Direttiva Quadro Acque

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO COM2015 FINAL

Utilizzare con accortezza strumenti economici e incentivi

«.....grazie a una tariffazione adeguata, stabilita in conformità della direttiva Acque e basata sulla misurazione dei consumi e sul recupero dei costi, l'acqua potrebbe essere utilizzata in modo più efficiente, riducendo i consumi inutili, privilegiando colture o sistemi agricoli che fanno diminuire i costi di produzione e migliorare l'equilibrio economico delle aziende agricole, nonché raccogliendo fondi per garantire la sostenibilità a lungo termine degli investimenti infrastrutturali e ovviare agli sprechi dovuti alle perdite»

«Il mancato recupero dei costi, ivi compresi i costi ambientali, delle risorse e delle infrastrutture, non fa che rendere ancor più salato il conto a carico delle future generazioni in quei settori che dovranno far fronte a una estrema carenza idrica e al declino delle infrastrutture idriche.»



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

I principi economici nella Direttiva Quadro Acque



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Le leve economiche per l'implementazione della Direttiva Quadro Acque

1. I principi economici
2. Il recepimento interno
3. L'impegno del Ministero



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il recepimento interno

DPCM 20 Luglio 2012

Attribuisce le funzioni all'AEEGSI e riserva al MATTM:

- Criteri per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua
- Criteri per la copertura dei costi ambientali e della risorsa
- Il recupero integrale del costo del servizio e l'applicazione del principio chi inquina paga

Accordo di partenariato – Ottobre 2014

- Definizione dei costi ambientali e della risorsa
- Implementazione dell'Analisi Economica
- Condizionalità «ex-ante» per l'accesso ai finanziamenti dei Fondi di Coesione 2014-2020



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il recepimento interno Caso EU PILOT 7304/15

Valutazione della Commissione del primo ciclo dei Piani di Gestione (2010-2015)

RILEVA

Non pienamente soddisfatta sull'intero territorio nazionale l'applicazione dell'articolo 9 della Direttiva Quadro Acque, anche alla luce delle condizionalità ex-ante

Non chiara identificazione dei Programmi di Misure

Insufficiente giustificazione delle esenzioni

RICONOSCE

IL PIANO DI GESTIONE COME MASTERPLAN DI RIFERIMENTO PER TUTTI GLI UTILIZZI



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il contesto normativo e regolamentare

SOTTOSCRIZIONE ACTION PLAN

Azioni da compiere in risposta al Pilot

-- TASK 9 --

Metodologia Unica a livello nazionale per l'Implementazione dell'Analisi Economica al fine di rendere pianamente operativo e applicabile il DM 39 del 2015

GRUPPO DI LAVORO



AUTORITA' DI DISTRETTO

ARERA

CREA - MIPAAF

ISTAT



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il contesto normativo e regolamentare

DM 25 Febbraio n.39

Regolamento recante i criteri per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per vari settori d'impiego dell'acqua

INTRODUCE

- Definizione dei costi ambientali e della risorsa
- Definizione degli «utilizzi», degli «usi» e dei «servizi idrici»
- Definisce il concetto di copertura delle misure e internalizzazione
- Primi riferimenti agli strumenti per l'internalizzazione del costo



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Le leve economiche per l'implementazione della Direttiva Quadro Acque

- 1. I principi economici*
- 2. Il recepimento interno*
- 3. L'impegno del Ministero dell'Ambiente*



CReIAMO PA



**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

L'impegno del Ministero dell'Ambiente



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

L'impegno del Ministero dell'Ambiente

Canoni



Lavori in corso

Disciplina nazionale della determinazione dei **canoni di concessione di derivazione d'acqua** per i vari usi



Obiettivi

- **dare attuazione** a specifiche disposizioni normative (articoli 119 e 154 del d.lgs. 152/2006);
- **armonizzare a livello nazionale la disciplina di determinazione dei canoni**, al fine di superare la disomogeneità degli stessi e le eventuali disparità di trattamento dal punto di vista economico tra gli utilizzatori di risorsa idrica a parità di condizioni ambientali, di disponibilità di risorsa e di prelievo;
- **applicare una politica dei prezzi dell'acqua che ne incentivi un uso razionale ed efficiente** (art. 9 della Direttiva 2000/60/CE);
- **applicare il principio del recupero dei costi**, compresi quelli ambientali e della risorsa (art. 9 della Direttiva 2000/60/CE, artt. 119 e 154 del D.lgs. 152/2006), secondo il principio chi inquina paga



Principi

- Full cost recovery
- Chi inquina paga
- Uso razionale ed efficiente



Il canone di concessione di derivazione d'acqua rappresenta il primo strumento finanziario per l'internalizzazione e la copertura dei costi ambientali e della risorsa secondo il principio chi inquina paga



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

L'impegno del Ministero dell'Ambiente

Le risorse

Piano operativo Ambiente - a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Interventi a tutela del territorio e delle acque, per un totale di 1.663,85 mln di euro

- **Rischio idrogeologico**: 286 mln di euro, di cui 47 mln nelle regioni del Centro Nord e 239 mln di euro in quelle del Mezzogiorno
- **Bonifiche**: 749,97 mln di euro, di cui 328,29 mln al Centro Nord e 421,68 mln al Mezzogiorno
- **Servizio idrico integrato**: 493,29 mln di euro, di cui 189 mln al Centro Nord e 294,29 mln al Mezzogiorno
- **Qualità dei corpi idrici**: 102,15 mln di euro, di cui 12,15 mln al Centro Nord e 90 mln di euro al Mezzogiorno

Art. 1 c. 144 Legge di bilancio 2017

- **Rischio idrogeologico**: 224 mln di euro
- **Bonifiche**: 44 mln di euro
- **Servizio idrico integrato** (Depurazione , recupero perdite (Pfas): 233 mln di euro



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Grazie per l'attenzione



CReIAMO PA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE